

Agenda Territoriale 2030

Un futuro a tutti i luoghi

SOMMARIO



#TerritorialAgenda
A future for all places

Riunione informale di ministri responsabili della
pianificazione del territorio, dello sviluppo
territoriale e/o della coesione territoriale

1 dicembre 2020, Germania



SOMMARIO Agenda Territoriale 2030

In Europa le crescenti disparità tra i luoghi e tra le persone e le forme di sviluppo insostenibili hanno raggiunto un livello critico. Occorre una maggiore azione concertata a tutti i livelli geografici e di governance per garantire prospettive future positive per tutte le persone, le comunità e i luoghi in Europa. È il momento di comprendere meglio e di far fronte adeguatamente agli effetti territoriali delle politiche settoriali. Il nostro obiettivo è contribuire allo sviluppo sostenibile e preservare l'unità dell'Europa.

Il presente documento è una sintesi dell'Agenda territoriale 2030 sulla quale noi, ministri responsabili della pianificazione del territorio, dello sviluppo territoriale e/o della coesione territoriale, in collaborazione con la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Comitato europeo delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo, il Gruppo Banca europea per gli investimenti e le associazioni europee e nazionali interessate, esprimiamo il nostro accordo.

L'Agenda territoriale sottolinea l'importanza della pianificazione strategica del territorio e fornisce orientamenti in proposito, oltre a invitare a rafforzare la dimensione territoriale delle politiche settoriali a tutti i livelli di governance. Cerca di promuovere un futuro inclusivo e sostenibile per ciascun luogo e di contribuire a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile in Europa.

Questo impegno si deve basare su:

- una comprensione comune del fatto che le esigenze di sviluppo e gli effetti degli sviluppi futuri differiscono da un luogo all'altro in Europa; e
- la cooperazione e il coordinamento tra luoghi, livelli di governo, settori strategici e gruppi sociali per affrontare questioni complesse e sfruttare il potenziale della diversità.

Definiamo quindi due obiettivi generali: un'Europa giusta e un'Europa verde, che hanno sei priorità per lo sviluppo del territorio europeo nel suo insieme, unitamente a tutti i suoi luoghi.

Durante il riesame dell'Agenda territoriale la pandemia di COVID-19 ha cambiato l'elaborazione delle politiche e le prospettive di sviluppo futuro. Poiché le implicazioni e le risposte politiche variano da un territorio all'altro a causa delle diverse condizioni, la pandemia mette in evidenza l'importanza dei territori e la loro stretta interdipendenza. La coesione territoriale dovrebbe svolgere un ruolo importante nel processo di ripresa. Le politiche di sviluppo territoriale e la cooperazione su obiettivi comuni sono essenziali per potenziare la resilienza di comuni, regioni e paesi, rafforzando anche i loro processi di ripresa.

Perché dobbiamo agire

Abbiamo rivisto l'Agenda territoriale avviata nel 2007 e aggiornata nel 2011, e abbiamo preso in considerazione le recenti relazioni della Commissione europea, del Comitato europeo delle regioni, del Gruppo Banca europea per gli investimenti e di ESPON.

L'Europa ha molti tipi diversi di luoghi, come capitali con il rango di regioni, aree metropolitane, città piccole e medie, aree periurbane, zone rurali, periferie interne, regioni periferiche, zone più settentrionali, zone scarsamente popolate, isole, zone costiere, zone montane, regioni ultraperiferiche, regioni transfrontaliere, macroregioni, zone in declino demografico e zone in trasformazione economica e transizione industriale. Tutte hanno potenziali e problemi di sviluppo molto diversi. A tutti i livelli, da quello sub-locale a quello paneuropeo, emergono crescenti disparità economiche e sociali tra luoghi e tra persone, oltre a rischi e pressioni ambientali. Le cause sono da attribuire alle economie di scala, all'accesso diseguale ai mercati e al lavoro qualificato, nonché alle disparità nella qualità della governance e dei servizi pubblici. Inoltre i collegamenti e i flussi tra i luoghi, specialmente lungo i corridoi, incidono sulle possibilità di realizzare il potenziale o di rispondere alle sfide.

La qualità dei processi di governo e di governance è un importante principio trasversale per lo sviluppo locale, regionale, nazionale ed europeo. È importante per il benessere della società ed è una condizione preliminare per un aumento sostenibile e durevole del tenore di vita, degli investimenti, della fiducia sociale e della legittimità politica.

Occorre agire per evitare che le persone e i luoghi divergano aumentando gli squilibri e le disuguaglianze, ad esempio nei campi seguenti.

- qualità della vita;
- servizi di interesse generale;
- squilibri demografici e sociali;
- la digitalizzazione e la 4^a rivoluzione industriale;
- occupazione e sviluppo economico;
- interdipendenze tra luoghi;
- integrazione globale.

Occorre rispondere alla crescente pressione riguardante lo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici, ad esempio nei campi seguenti:

- cambiamenti climatici;
- perdita di biodiversità e consumo del suolo;
- qualità dell'aria, del suolo e dell'acqua;
- energia sicura, accessibile e sostenibile;
- transizione giusta;
- catene di valore circolari;
- natura, paesaggio e patrimonio culturale.

Priorità territoriali per l'Europa

Un'Europa giusta che offra prospettive future per tutti i luoghi e tutte le persone

UN'EUROPA EQUILIBRATA

Uno sviluppo territoriale più equilibrato che sfrutti la diversità dell'Europa

- Ci attiveremo per incoraggiare i quartieri, le comunità, i comuni, le contee, le regioni e gli Stati membri a cooperare per offrire risposte alle sfide sociali globali e migliorare le condizioni di lavoro, di vita e imprenditoriali in tutti i luoghi, nonché rafforzare la prosperità socioeconomica, la capacità di innovazione, le posizioni nelle catene del valore globali e la competitività globale in tutta Europa.
- Invitiamo i responsabili politici a tutti i livelli a promuovere modelli di sviluppo policentrici che offrano un ruolo a ciascun luogo.
- Interverremo per incoraggiare i decisori a tutti i livelli di governance a liberare il potenziale unico dei territori con geografie specifiche e ad affrontare adeguatamente le limitazioni di tali zone attraverso approcci integrati e cooperativi.

REGIONI FUNZIONALI

Sviluppo locale e regionale convergente, minori disuguaglianze tra i luoghi

- Ricercheremo il dialogo con i decisori nelle città di tutte le dimensioni per adottare un approccio integrato di governance multilivello, coinvolgendo persone a diversi livelli di governance, in particolare quelli locali e regionali, nonché diversi settori strategici e gruppi sociali.
- Ci impegneremo con i decisori locali e regionali per rafforzare la cooperazione sulle strategie a lungo termine basate sul territorio e affrontare la questione dei collegamenti funzionali sostenibili tra le zone vicine.

INTEGRAZIONE OLTRE LE FRONTIERE

Vivere e lavorare più facilmente oltre i confini nazionali

- Interverremo per integrare la cooperazione stabile transfrontaliera, transnazionale e interregionale nelle strategie di sviluppo macroregionali, nazionali, regionali e locali. Sosteniamo anche l'elaborazione di nuovi documenti strategici, ove necessario, e la promozione della partecipazione allo sviluppo, con il coinvolgimento dei cittadini oltre i confini.
- Intensificheremo il dialogo con i responsabili politici a tutti i livelli di governance per coordinare le politiche settoriali nazionali tra i paesi e ridurre gli attuali ostacoli alla cooperazione.

Un'Europa verde che protegge i mezzi di sussistenza comuni e dà forma alla transizione sociale

UN AMBIENTE SANO

Migliori mezzi di sussistenza ecologici, città e regioni neutre climaticamente e resilienti

- Sosteniamo lo sviluppo di soluzioni basate sulla natura e di reti di infrastrutture verdi e blu che colleghino gli ecosistemi e le zone protette nella pianificazione territoriale, nella gestione del territorio e in altre politiche, e lo sviluppo di nuovi strumenti di gestione delle crisi per aumentare la sicurezza e la resilienza dei luoghi.
- Rispetteremo i limiti naturali dei mezzi di sussistenza comuni dell'Europa e aumenteremo la resilienza di tutti i luoghi colpiti dai cambiamenti climatici.
- Ci impegneremo per rafforzare la consapevolezza e conferire poteri alle comunità locali e regionali per proteggere, riabilitare, utilizzare e riutilizzare i loro ambienti (costruiti), i paesaggi, i beni culturali materiali e immateriali e altri valori unici attraverso gli strumenti della politica di coesione dell'UE, la politica di sviluppo rurale, la pianificazione territoriale o qualsiasi altro strumento che promuova, tra gli altri, lo sviluppo territoriale integrato o locale.

ECONOMIA CIRCOLARE

Economie locali forti e sostenibili in un mondo globalizzato

- Sosteniamo la transizione dell'Europa verso un'economia circolare e lo sviluppo di processi di simbiosi industriale basati sul territorio, tenendo anche conto della necessità di un uso sostenibile del suolo e della terra.
- Sosteniamo lo sviluppo di strategie di economia circolare locali e regionali che colleghino le economie locali e globali.
- Incoraggiamo il rafforzamento delle capacità di innovazione in tutte le regioni, comprese le strategie locali per la transizione energetica e le misure nei settori dell'edilizia, dei trasporti e della bioeconomia.

CONNESSIONI SOSTENIBILI

Connettività digitale e fisica sostenibile dei luoghi

- Inviteremo i portatori di interessi ad avviare un dialogo sulla necessità di un accesso adeguato alle reti di comunicazione fisse e mobili ad alta velocità in ciascun luogo, e sulla necessità di un'infrastruttura digitale con una bassa impronta di carbonio e un basso impatto sulla salute umana.
- Miglioreremo ulteriormente i collegamenti tra la pianificazione regionale e lo sviluppo delle reti transeuropee (TEN), specialmente lungo i corridoi della rete centrale. Collegando ciascun luogo con i principali nodi di trasporto si sostengono i collegamenti commerciali internazionali e le opportunità di sviluppo locale.

- Invitiamo i pianificatori del territorio e dei trasporti a studiare nuovi modelli progressisti dal punto di vista sociale e ambientale per la mobilità locale e regionale come servizio, e a cooperare per un'accessibilità rispettosa dell'ambiente e multimodale dei centri urbani e all'interno degli stessi.

Mettere in atto le priorità

Le priorità enunciate nell'Agenda territoriale 2030 devono essere sostenute da azioni intraprese da soggetti impegnati. Solo in tal modo le priorità dell'Agenda territoriale e le preoccupazioni per le disuguaglianze territoriali e la transizione verso un'economia neutra climaticamente/in termini di emissioni di carbonio potranno essere affrontate in modo adeguato. Nel complesso le azioni dovrebbero rafforzare:

- la governance multilivello;
- gli approcci basati sul territorio;
- gli effetti territoriali e la coerenza della politica settoriale coordinata;
- la cooperazione tra territori;
- la coesione territoriale a livello europeo;
- la coesione territoriale a livello transfrontaliero, transnazionale, interregionale e intraregionale; e
- i contributi degli Stati membri e dei paesi vicini alla coesione territoriale.

L'applicazione dell'Agenda territoriale si basa sulla cooperazione informale a più livelli tra gli Stati membri, le autorità subnazionali, la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Comitato europeo delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo, la Banca europea per gli investimenti e altri soggetti interessati. Essa trarrebbe vantaggio dalla cooperazione con i responsabili dell'Agenda urbana, della nuova Carta di Lipsia, della politica di coesione e di sviluppo rurale dell'UE, dell'attuazione del piano dell'UE per la ripresa e delle strategie macroregionali e dei bacini marittimi dell'UE.

Le azioni che mettono in pratica l'Agenda territoriale possono essere intraprese a qualsiasi livello di governance e possono variare per natura e obiettivo. Ad ogni soggetto chiave viene chiesto di attuare l'Agenda territoriale nel contesto del proprio regolare mandato.

Per essere d'ispirazione ad azioni congiunte in tutta Europa le azioni pilota dimostrano, esaminano e sviluppano pratiche che contribuiscono a raggiungere le priorità dell'Agenda territoriale. Tutti sono incoraggiati a seguire da vicino queste azioni, a trarne ispirazione e offrire proposte per nuove azioni.

Follow up

Chiediamo alle prossime presidenze del Consiglio dell'UE di dare seguito all'Agenda territoriale 2030 e rafforzare ulteriormente la sua comunicazione, applicazione e governance.

- Comunicazione sui progressi compiuti nell'applicazione dell'Agenda territoriale e celebrazione del 25° e 30° anniversario dello Schema di sviluppo dello spazio europeo (1999) nel 2024 e 2029 e del 20° anniversario dell'Agenda territoriale (2007) nel 2027.
- Applicazione dell'Agenda territoriale con una discussione sui progressi compiuti, comprese le azioni pilota.
- Governance con particolare attenzione a un consuntivo nel 2024 che includa revisioni del sistema di governance, progressi compiuti nell'implementazione e rilevanza delle priorità. Tale consuntivo sarà condotto alla luce dei preparativi per la politica di coesione dell'UE dopo il 2027. La presidenza del Consiglio dell'UE nella prima metà del 2025 è invitata a organizzare una riunione ministeriale informale per l'adozione di una decisione circa il possibile rinnovo dell'Agenda territoriale 2030.

Seguite il processo di candidatura su
territorialagenda.eu